LA LOTTA PER IL CONGLOBAMENTO E LA PEREQUAZIONE

Oggi scioperano per i salari metallurgici ed edili romani

L'astensione dal lavoro avrà inizio alle ore 12 — Stamane Esecutivo della C.G.I.L.
Pastore va in America per incontrarsi coi capi dell'AFL e lascia disposizioni antiunitarie

Si riunisce stamani alle 9, a Roma, il Comitato esecutivo della CGIL per esaminare l'azione da svolgere nella lotta per il conglobamento e la perequazione dei salari. Dopo la riunione del « triangolo industriale » e in relazione ai risultati dei convegni interregionali delle Camere del Lavoro, la lotta salariale sta infatti entrando in una fase nuova e più avanzata. Movimenti di notevole portata sono già in corso in tutto il Paese: in essi il motivo salariale si accompagna a quello della difesa del lavoro e della produzione. La caratteristica comune di queste agitazioni è che esse tendono ad uscire dall'ambito aziendale, per trasformarsi in lotte di tipo popolare e cittadino.

A Roma hanno luogo oggi i primi scioperi di categoria dopo lo sciopero nazionale del 15 dicembre. Alle ore 12 abbandoneranno il lavoro tutti i metallurgici e tutti gli edili romani per rivendicare un aumento di 258 lire nella contingenza. Tale aumento porterebbe le paghe degli operai della Capitale alla metà del costo della vita. Alle ore 13 i lavoratori si riuniranno a comizio sul piazzale del Colosseo. Nel pomeriggio si riuniranno gli attivi di tutti i sindacati romani dei trasporti e dei pubblici servizi per stabilire l'ulteriore sviluppo dell'azione.

Il voltafaccia di GIULIO PASTORE è stato determinato dall'invito dei suoi amici dell'AFL di recarsi negli Stati Uniti?

A Torino, le maestranze della RIV-Materie Plastiche hanno scioperato per 48 ore e hanno attraversato in corteo le vie cittadine per recarsi a presentare le proprie richieste in Prefettura: richieste che riguardano l'aumento del premio di produzione, l'assorbimento di nuova manodopera, la fine del sistema delle « punizioni » ingiustificate.

A Milano, fermate di lavoro sono state effettuate al Tecnomasio Brown Boveri per ottenere aumenti salariali e passaggi di categoria.

Nella provincia, a Seregno, i dipendenti della ditta « Madiani » hanno attraversato la città in corteo per popolarizzare le loro rivendicazioni economiche. Sono proseguite inoltre le trattative per la « Tallero », che i padroni vogliono smobilitare; i rappresentanti operai sono riusciti a ottenere che le discussioni si spostino a Roma sul piano governativo.

In tutti i comuni della riviera di Levante si va sviluppando una vasta azione di solidarietà con i dipendenti del cotonificio « Olcese » di Lavagna, dove si vogliono licenziare 400 lavoratori su mille.

Nel Vomano, la società « Terni » ha respinto di nuovo la richiesta di ritirare i 1700 licenziamenti e di riprendere i lavori per le centrali elettriche. Di conseguenza prosegue l'occupazione dei cantieri e manifestazioni di protesta si svolgono in tutti i centri della vallata. Il ministro Campilli, che aveva preso formale impegno di riunire i ministri interessati, non ha mantenuto invece la parola data.

Il quadro, come si vede, è vastissimo, e comprende gli uni accanto agli altri movimenti salariali e movimenti contro la smobilitazione. Sulla vertenza salariale anche la socialdemocratica UIL si è rimessa in azione. La segreteria nazionale della UIL, infatti, ha inviato ieri alla CGIL e alla CISL una lettera proponendo un incontro comune tra le tre organizzazioni per domani. Nell'incontro, dice la lettera, dovrebbero essere discusse le modalità di azione per il conseguimento delle rivendicazioni circa il conglobamento e i contratti di categoria (chimici, tessili, ecc.). Mentre è nota la posizione della CGIL, favorevole alla unità d'azione con gli altri sindacati, la posizione della CISL ha subito in queste ultime settimane un singolare rovesciamento.

A metà dicembre l'on. Pastore, analogamente ai dirigenti della CGIL e della UIL, si pronunciò esplicitamente per un rafforzamento della lotta qualora la Confindustria non avesse acceduto alla richiesta del conglobamento con gli oneri perequativi che questa richiesta porta con sè. La Confindustria, come è noto, ha mantenuto inalterato il proprio atteggiamento, tendente a considerare il conglobamento un'operazione puramente aritmetica e cioè senza oneri per le aziende. Ebbene, la CISL appare improvvisamente disposta a discutere su questo terreno e anche a concludere una specie di « pace separata ». L'agenzia « Italia » dichiarava ieri con tono ufficioso che « ove dovessero concretizzarsi prospettive per una soluzione favorevole al punto di vista della CISL, i sindacati liberi, indipendentemente dall'atteggiamento delle altre organizzazioni, arriverebbero comunque alla stipulazione di un accordo per il conglobamento ».

A che cosa si deve questo voltafaccia dell'on. Pastore? Gli ambienti politici e sindacali hanno fondati motivi per metterlo in relazione a due fatti nuovi. Il primo fatto è la caduta del governo Pella e il tentativo compiuto da Fanfani di costituire un governo; il gioco interno delle correnti d. c. avrebbe influito sugli orientamenti sindacali di Pastore, il quale avrebbe dimenticato gli interessi dei lavoratori per le proprie simpatie e antipatie politiche. Il secondo fatto è ancora più concreto: proprio oggi Giulio Pastore parte per gli Stati Uniti, dove è stato invitato a partecipare ad una *riunione speciale dell'Esecutivo* dell'American Federation of Labor. L'AFL, che è notoriamente un'organizzazione pseudo-sindacale di destra, dedita a tenere in soggezione i lavoratori con metodi gangsteristici per conto del padronato, discuterà con Pastore « la situazione economica e sindacale italiana ed europea ». Questa riunione spiega molto bene come Pastore abbia voluto rifarsi, in fretta in fretta, una « verginità » scissionistica e anticomunista, spiega il suo farneticante discorso di Verona, spiega le rigide disposizioni da lui impartite ai propri funzionari perchè non partecipino in nessun modo a riunioni comuni con la CGIL e non conducano azioni unitarie. E' chiaro che Pastore non se l'è sentita di affrontare le lamentele e i rimbrotti dei suoi amici americani, e soprattutto non ha voluto perdere quegli aiuti *non solo morali* di cui l'AFL è sempre stata prodiga nei confronti dei sindacati scissionisti italiani dal '48 ad oggi.

Nel mondo del lavoro

Domani e dopodomani si riunirà a Roma il Direttivo della Federazione nazionale degli Artisti. All'ordine del giorno figurano il problema degli albi professionali, la riforma degli statuti degli enti autonomi delle esposizioni d'arte; la disciplina delle mostre e dei premi d'arte, la Cassa assistenza Belle Arti la costituzione della Associazione internazionale delel arti plastiche. Verrà discussa anche l'azione svolta dalla Federazione nell'ambito della commissione delle arti figurative della XXVII Biennale di Venezia

Il problema del sussidio di disoccupazione in agricoltura verrà discuseo domani al Ministero del Lavoro fra le organizzazioni sindacali dei braccianti e l'organizzazione degli agrari.

Oggi i lavoratori degli appalti ferroviari sospenderanno il lavoro per un'ora nelle officine, nelle squadre rialzo e nei depositi delle Ferrovie dello Stato di tutto il Paese contro il sistema dei cottimi

I lavoratori dello spettacolo sono scesi in agitazione contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per le masse artistiche e tecniche dipendenti dagli enti lirici La decisione è stata presa all'unanimità dal convegno delle Commissioni interne.

La contingenza in agricoltura non verrà modificata.

Presso la Scuola centrale dell'INCA a Grottaferrata si è chiuso ieri l'VIII Corso per dirigenti provinciali dell'INCA.

Ucciso da un camion a Lungotevere Sanzio

Lo studente 19enne Fabrizio Belletti, abitante alla Circonvallazione Clodia 126, mentre transitava per lungotevere Sanzio, a bordo di una motoleggera, veniva urtato da un camion militare, rimasto sconosciuto, e scaraventato a terra

L'incidente è avvenuto quando il Belletti ha tentato di sorpassare il pesante autoveicolo. Soccorso e trasportato all'ospedale di S. Spirito, il giovane è morto durante il percorso

DOMANI A AREZZO E MACERATA

I primi congressi provinciali del P.C.I.

Interverranno i compagni D'Onofrio e Roasio
Sabato si terranno i congressi a Latina e Aosta

Nella giornata di domani venerdì avranno inizio, a Arezzo e a Macerata, i due primi congressi provinciali del Partito comunista, secondo la decisione presa dall'ultimo Comitato centrale dello scorso dicembre. Il giorno dopo, sabato, avranno inizio anche i congressi provinciali a Latina e Aosta.

In qualità di rappresentanti della Direzione del partito parteciperanno ai congressi: il compagno Antonio Roasio a Macerata, il compagno D'Onofrio a Arezzo, il compagno Terracini a Latina e il compagno Negarville a Aosta.

Gli imminenti congressi provinciali sono stati preceduti dalle assemblee congressuali tenute da tutte le cellule e le sezioni delle rispettive Federazioni. Si giunge dunque alle assise provinciali a conclusione di un vastissimo dibattito, al quale hanno partecipato si può dire la quasi totalità degli iscritti al partito e durante il quale sono intervenuti centinaia di compagni, di compagne, di giovani comunisti, di lavoratori. I problemi del partito, della sua organizzazione sempre più efficiente, dei suoi legami con le masse, dei suoi metodi di direzione sono stati discussi e approfonditi alla luce dei compiti che si pongono oggi ai comunisti italiani per la soluzione dei più gravi problemi nazionali e delle questioni che località interessano le popolazioni.

Gli stessi temi, su piano provinciale, verranno nei prossimi giorni dibattuti a Arezzo, a Macerata, a Latina e a Aosta.

Manovre scissionistiche della Esso Standar

Il sindacato dei lavoratori del petrolio (SILP) ha denunciato all'opinione pubblica la manovra che viene condotta dalla Esso Standar Italiana per staccare i lavoratori dall'organizzazione sindacale e costringerli ad aderire ad una « organizzazione aziendale » diretta padroni. Il tentativo della Esso è tanto più grave se si ricorda che questa azienda fa capo alla Standar Oil di New Jersej e riceve gli ordini dalla centrale americana, la quale tenta di applicare nel nostro paese i sistemi e i metodi che i grandi monopoli applicano in America.

Scandalosi brogli degli agrari per cacciare i contadini dai Consorzi

L'arrembaggio dei « forchettoni » favorito dalla Prefettura di Pesaro e da due deputati d.c.
Circostanziata denuncia dell'Associazione Coltivatori Diretti ai ministri Medici e Andreotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESARO, 27. — *Un gravissimo scandalo è stato denunciato dalla Associazione Nazionale dei Coltivatori Diretti (aderente alla Confederterra) al Ministro dell'Agricoltura e al Ministro degli Interni.*

Domenica scorsa a Pesaro, — e detto nella denuncia — in occasione della costituzione del Consorzio di bonifica montana del comprensorio della Valle del Metauro, comprendente 35 Comuni delle provincie di Pesaro, Perugia e Arezzo per una superficie di 135 mila ettari, una serie di incredibili irregolarità sono state commesse per consegnare ad un gruppo ristretto di grossi proprietari terrieri la direzione e la amministrazione del Consorzio stesso. E' da tener presente — per apprezzare la portata del sopruso — che le decisioni di questo organismo sono obbligatorie per legge nei confronti di tutti i proprietari del terreno entro il perimetro fissato e che ad esso sono demandate funzioni di pubblico interesse attraverso la esecuzione di opere pubbliche e la amministrazione del danaro dello Stato.

I fatti si sono svolti così: domenica scorsa, centinaia e centinaia di piccoli proprietari e coltivatori diretti hanno risposto all'avviso di convocazione dell'assemblea e si sono recati a Pesaro da tutti i paesi del comprensorio — taluno percorrendo più di 100 chilometri — per partecipare alla elezione dei dirigenti del Consorzio.

Ma, sebbene fossero in possesso dei requisiti richiesti, a gran parte di essi fu materialmente impedito di entrare nel locale dove si teneva l'assemblea. Alcuni dei piccoli proprietari hanno dovuto attendere oltre sette ore fuori della porta, per lungaggini burocratiche volutamente organizzate. Altri, in numero di circa 200, attendevano ancora di poter entrare quando l'assemblea si sciolse!

Nel frattempo — prosegue la denuncia — dentro la sala, il sopruso veniva consumato « in famiglia » alla presenza di un piccolo numero di grossi proprietari terrieri, dei dirigenti della Confida e di due deputati democristiani. Coli e Boidi, presentatisi in veste di esponenti della organizzazione bonomiana dei coltivatori diretti (i quali ultimi, come al solito, hanno fatto causa comune con gli agrari disinteressandosi completamente dei contadini). Presiedeva l'allegra assemblea il vice-prefetto Di Cuonzo, delegato dal Prefetto di Pesaro e rappresentante della autorità dello Stato!

Di fronte alle proteste degli intervenuti i quali volevano partecipare alla votazione, il Di Cuonzo — secondo quanto riferisce la lettera dell'Associazione Coltivatori diretti ai ministri Medici e Andreotti — avrebbe testualmente dichiarato che gli sarebbe bastata la presenza anche di un solo proprietario il quale avesse posseduto o rappresentato un quarto della superficie del comprensorio per dar luogo alla costituzione del Consorzio. Con questo spirito palesemente di parte contro i piccoli proprietari è stato regolato lo svolgimento della assemblea: è stata impedita l'elezione democratica degli scrutatori per controllare le elezioni, è stata impedita la votazione sui singoli articoli dello Statuto, si è respinta ogni proposta di statuto democratico e si sono imposte norme che servono soltanto gli interessi dei grandi proprietari terrieri.

L'Associazione dei Coltivatori Diretti ha perciò chiesto un intervento dei Ministri competenti perchè sia annullata l'assemblea e sia convocata una assemblea alla quale sia permessa la partecipazione di tutti gli interessati dei 35 comuni della Valle del Metauro che ne abbiano la volontà di farlo.

E' da notare, d'altra parte, che altri consorzi di bonifica montana sono stati costituiti su queste basi nella stessa provincia di Pesaro e in quella di Macerata. Uno di questi consorzi, che interessa decine di migliaia di piccoli proprietari, è stato costituito a Pesaro tempo addietro da soli 17 grossi proprietari. In questo modo si vogliono porre ostacoli alla applicazione della legge sulla montagna, la quale, fra l'altro, dovrebbe operare proprio in favore dei piccoli e medi proprietari.

E' evidente che ai montanari spetta il compito di impedire simili brogli e di abbattere, attraverso lo sviluppo di un vasto movimento di rinascita, tutti gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo economico e sociale della montagna.

A. S.

Furto di gioielli in pieno giorno a Palermo

PALERMO, 27. — Una gioielleria della centrale via Vittorio Emanuele è stata svaligiata ieri in pieno giorno. I ladri hanno operato dalle 14 alle 15,30, mentre il proprietario Antonino Lo Monaco era a colazione. Servendosi di una chiave falsa essi hanno aperto la saracinesca, poi, rotto il vetro di una bussola, sono penetrati nell'interno del locale facendo man bassa su quanto era esposto in vetrina: 30 orologi, collane, bracciali di oro, colliers.

I ladri si sono impossessati anche di una penna stilografica d'oro e di altri gioielli rinchiusi nel cassetto di una scrivania.

Il danno subito dal derubato si aggira sui quattro milioni.

PER L'ASSISTENZA AI CONTADINI

Sbloccare le aliquote dei contributi unificati

L'indagine della Confederterra smaschera gli agrari

La Confederterra nazionale ha reso noti i risultati di una prima indagine condotta nel settore dei contributi unificati. Le rivelazioni della grande organizzazione contadina smascherano la manovra condotta dai grandi agrari per bloccare anche per quest'anno le aliquote dei contributi unificati, con lo specioso motivo di una pretesa impossibilità di sopportare ulteriori oneri. Se la manovra riuscisse si renderebbe estremamente difficile corrispondere ai lavoratori agricoli le prestazioni assistenziali.

Secondo la denuncia della Confederterra la questione va posta nei seguenti termini:

1) L'onere derivante dallo sblocco delle aliquote ascenderebbe a 66 miliardi circa (con un aumento di circa 20 miliardi) comprese le spese di accertamento, di cui: il 69,71% (46 miliardi circa) sui conduttori ad economia, mezzadria e piccola colonia; l'11,90% (8 miliardi circa) sui coltivatori diretti; il 18,39% (oltre 12 miliardi) sui lavoratori a salario e sui coloni e mezzadri;

2) i concedenti tentano di scaricare sui coloni e mezzadri il 12,65% dell'onere globale, mentre i relativi concedenti pagano solo l'8,80%; i lavoratori dovrebbero sostenere un carico superiore di circa il 50 per cento;

3) gli oneri globali sulle aziende, comprese quelle a conduzione diretta, sarebbero del 2,06% sulla produzione lorda vendibile, del 2,48% sul prodotto netto, dell'8,53% sul reddito netto del capitale agrario e fondiario. L'incidenza sul reddito netto riferito ai tipi di azienda, sarebbe dell'11,8 per cento per le grandi aziende e del 32,67% per i coltivatori diretti;

4) nelle grandi aziende gli oneri cadrebbero prevalentemente su quelle condotte ad economia: circa 37 miliardi nel complesso.

I calcoli qui sopra riferiti sono stati fatti sulla base del 1952, mentre gli oneri riguardano il 1954. Secondo l'ex ministro dell'agricoltura Salomone sia la produzione lorda vendibile sia lo stesso reddito agricolo avrebbero registrato un aumento nel 1954, per cui più facile sarebbe agli agrari sopportare i maggiori oneri che provengono dallo sblocco delle aliquote. E' necessario comunque procedere ad una più giusta ripartizione degli oneri sollevando le piccole aziende a conduzione diretta sulle quali vengono trasferiti con vari espedienti indebiti oneri e pretendere dagli organi preposti una decisa azione contro gli evasori.

La segreteria della Confederterra ha avanzato infine la richiesta che il Capo dello Stato emani con sollecitudine il decreto legge che fissi le aliquote per il 1954 secondo i criteri già espressi condivisi anche dalla Commissione centrale dei contributi unificati.

Una vecchia 86enne e sua figlia trovate uccise a colpi di accetta

L'orrendo delitto è avvenuto a Caccamo — Sembra che le due donne nascondessero in casa una grossa somma

PALERMO, 27. — La popolazione di Caccamo vive da ieri sotto l'incubo del duplice efferato delitto consumato con inusitata ferocia in via Ippoliti dove sono state assassinate, a colpi di accetta, la 86enne Rosaria Cecala vedova Sauro e la figlia Filippa Sauro di 54 anni, nubile.

Le due donne vivevano in una miseria stamberga situata all'estremo limite dell'abitato. Poco lontano, nella vicina via Sassonia, abitava un figlio della Cecala, Sabastiano, coniugato.

Le due donne conducevano vita ritirata, misteriosa quasi: alle ore 19 di ogni sera blocCavano porte e finestre e non ricevevano più nessuno. Esse vivevano con i proventi di alcuni pezzi di terra, ma una voce pubblica vuole che avessero accumulato molto denaro, e c'è chi ricorda di averle viste dirigersi alla banca, con un voluminoso sacchetto quando i vecchi biglietti da mille lire furono messi fuori circolazione e il sospetto che le vittime avessero accumulato una vera fortuna sembra sia il movente del feroce delitto.

Potevano essere le 11 circa quando ieri mattina è stata fatta la macabra scoperta: una vicina di casa, accortasi che, insolitamente, la porta della casa della vedova Cecala era socchiusa, si affacciò sulla soglia. Uno spettacolo terrificante si è presentato ai suoi occhi: il corpo della vedova giaceva, senza vita, accanto al letto, piegato sulle ginocchia, imbrattato dal sangue fuoruscito da vaste ferite alla testa, al collo ed al torace. Nella stanza un disordine indescrivibile. E sangue rappertutto. I materassi ed i cuscini squarciati, i cassetti rovesciati. Larghe chiazze di sangue macchiavano la soglia stessa della casa e l'acciottolato della strada, fino alla casa di Sebastiano Sauro, figlio della vittima. Qui è stato scoperto il secondo cadavere, quello di Filippa Sauro.

Le indagini hanno accertato che il delitto è stato consumato durante la notte e che Filippa Sauro, benchè ferita è riuscita a fuggire ed a dirigersi alla casa del fratello, quella sera assente da Caccamo.

Scongiurata la chiusura delle MCM di Frattamaggiore

Amministrazione comunale, preti, partiti, organizzazioni economiche si schierano con le lavoratrici

NAPOLI, 27 — Le 300 lavoratrici dello stabilimento delle Manifatture Cotoniere Meridionali di Frattamaggiore hanno ottenuto dal ministro del Lavoro la proroga del corso di riqualificazione. Come i lettori ricorderanno mesi or sono la direzione delle M.C.M. decise di sospendere le lavoratrici e di inviarle a un corso di qualificazione in attesa di sistemare lo stabilimento. Il 19 gennaio scorso però fu annunciato che il corso non sarebbe stato prorogato e le maestranze decisero di occupare la fabbrica perchè la mancanza del corso stesso conteneva implicitamente la minaccia della chiusura definitiva dello stabilimento. Con la proroga del corso le lavoratrici hanno ottenuto la garanzia che la questione è ancora in discussione, ma manterranno comunque una decisa pressione affinchè l'azienda mantenga gli impegni presi

Attorno alle lavoratrici delle M.C.M. si è schierata la stragrande maggioranza della popolazione e degli organismi politici, amministrativi, sindacali, religiosi ed economici fatta eccezione per la D.C. e per la CISL.

Infatti ad una riunione indetta dal sindaco, comm. Capasso, per la costituzione di un Comitato cittadino per la difesa della fabbrica delle M.C.M., parteciparono don Vergara, parroco di S. Sossio, monsignor Ferrara, parroco di S. Rocco, mons. Pezzullo parroco del SS. Redentore, il rev. Vitale parroco di S. Antonio, il sig. Pezzella presidente della Società Operaia, il sig. Vitale rappresentante degli esercenti, il compagno Cavuto della C.d.L., il compagno Orefice per il PCI, il compagno Costanzo per il PSI, il sig. Lanna per il MSI, il sig. Cristofaro Salvatore per la CISNAL, il sig. Saviano per il PLI, il sig. Occhio per le ACLI, il prof. Quaremba direttore didattico, il maresciallo dei carabinieri Amatucci, il sig. Granata, il compagno Angelino per le maestranze delle M.C.M., il cav. Capasso rappresentante dei commercianti, il cav. Settembre assessore, il cav. Petrossi assessore, il comm. Manzo assessore e il sig. Pezzullo assessore.

Fra l'altro i presenti alla riunione decidevano di invitare i parlamentari ad intervenire presso il governo

Ripreso il lavoro in un reparto della Pignone

FIRENZE, 27. — A quindici giorni di distanza dal successo conseguito dalle maestranze nella lotta contro la smobilitazione dello stabilimento « Pignone », un reparto della fabbrica fiorentina gestita dalla nuova combinazione ENI, AGIP e SNIA, ha ripreso il lavoro.

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

come sono andate le cose e dei motivi reali per cui ora ci presentiate questo governo. Comprendo, quindi, la perplessità dei gruppi parlamentari. Comprendo e condivido la perplessità e persino il fastidio del Parlamento nel dare oggi il suo giudizio, ma ciò non ostante sento ed affermo che non ammetterei che mi pare impossibile ammettere, un sistema nel quale le decisioni del Parlamento vengano preordinate nei gruppi e nei comitati direttivi, e qui non si debba più fare altro che prendere atto di quello che sia avvenuto nei comitati direttivi e nelle assemblee dei singoli gruppi parlamentari. No! Se noi dovessimo ridurci a questo, è evidente che il Parlamento ne scadrebbe. Ma i primi che hanno fatto scadere il Parlamento — prosegue Togliatti —, i primi che lo fanno scadere, e particolarmente per il modo come si comportano verso i governi che escono dallo stesso seno del loro partito e di cui essi dispongono a piacimento senza dar conto a nessuno e senza consentire al Parlamento e al paese di capire di che cosa si tratta, siete voi, colleghi della Democrazia cristiana. Doletevi dunque con voi stessi se esiste oggi qui ed esiste nel paese questo stato di turbamento, di perplessità profonda, di incertezza, alle volte anche di angoscia, circa le sorti del nostro regime parlamentare.

Io aderisco alla proposta che ella ha fatto, signor Presidente, che noi per un'ora sospendiamo i lavori e presso di lei, per organizzare la discussione, si incontrino gli esponenti massimi dei gruppi parlamentari. Aggiungo però che ritengo che il dibattito debba aver luogo — rapido, se si ritiene — ma dibattito deve esserci. Dal Parlamento — conclude Togliatti — devono uscire delle voci chiare, che il paese comprenda, e dopo aver udito le quali il paese stesso possa orientare i propri giudizi. *(Vivissimi applausi a sinistra).*

Neanche un d.c. replica a Togliatti. A GRONCHI non resta che porre in votazione la proposta Moro volta ad ottenere il rinvio all'indomani della seduta. Ma a sostegno della tesi clericale e governativa votano soltanto i d.c., i repubblicani e i liberali. Votano contro i comunisti, i socialisti, i socialdemocratici, i monarchici e i missini. La proposta è respinta. S'intende quindi implicitamente approvata la proposta Togliatti per la sospensione di un'ora della seduta. Sono le 17 e subito dopo, nello studio di Gronchi si riuniscono i presidenti dei gruppi. Il Transatlantico è in subbuglio. La caduta di Fanfani è data per scontata e negli innumerevoli capannelli non si discute che sulla maldestra goffaggine con la quale il neo presidente si è gettato allo sbaraglio e sui nomi dei probabili successori.

La riunione dei capi gruppo presso Gronchi si protrae fino alle 18,30. Da essa scaturisce la decisione di far parlare un oratore per ciascun gruppo e di passare quindi alla replica del presidente del Consiglio, alle dichiarazioni di voto e al voto. Presumibilmente nella giornata di oggi si esauriranno i discorsi dei rappresentanti dei vari gruppi. Quasi certamente *oggi* parleranno Togliatti e Nenni. Fanfani replicherà domani ed è probabile che nella stessa serata si abbia il voto.

La ripresa della seduta è assorbita dal discorso dell'oratore ufficiale del gruppo d.c., CODACCI PISANELLI Sembra che egli sia stato costretto a parlare proprio perchè aveva votato contro la apertura della crisi in seno al direttivo d.c. due settimane or sono. I più maligni dicono che egli sia stato scelto anche perchè, a sostenere un governo che sembra avere le ore ormai contate, si addiceva un ministro rimasto in carica solo per pochi giorni. (Si ricorderà, infatti, che Codacci Pisanelli fu anche il dicastero della Difesa nel ministero De Gasperi dovesciato dalla Camera nel luglio scorso). Il povero oratore d.c., oltre tutto, non è neanche preparato, ma cerca di svolgere l'ingrato ruolo con molta convinzione. Egli prende sul serio il programma di Fanfani e lo illustra fin nei particolari, dopo aver affermato (tra scoppi di ilarità) che a lui spetta il compito di dimostrare la compattezza del partito d.c. Tra le frasi che ogni tanto divertono l'ormai vuota assemblea vanno notati i richiami al ministro delle Finanze perchè s'interessi di più della coltivazione del tabacco e questa definizione lapidaria del neo-presidente: si potrà dire quel che si vuole di Fanfani, ma in ogni comune egli ha insegnato come si costruisce una casa.

Alle 19,30 termina la seduta Oggi il dibattito riprende alle 16.

OGGI IN ITALIA

Ore 8-8,30: onde di m. 48,61;
Ore 12,45-13,15: onde di metri 31,57;
Ore 13,15-13,30: onde di metri 31 - 41;
Ore 17,30-18: onde di m. 41 - 49;
Ore 19-19,30: onde di m. 233,3;
Ore 19,30-20: onde di m. 30,88;
Ore 20-20,30: onde di m. 252,75;
Ore 20-30-21: onde di m. 41 - 49 - 233,3 - 252,75;
Ore 22-22,30: onde di m. 233,3 - 278;
Ore 22,30-23: onde di m. 41 - 49;
Ore 23,30-24: onde di m. 233,3 - 278.

Ascoltate e fate ascoltare « OGGI IN ITALIA » la voce della verità e della pace.

PICCOLA BORSA

1) COMMERCIALI L. 12

AA IMPERMEABILI - SOPRABITI - VESTITI ultime creazioni, oltre SARTORIA MESCHINO, senza anticipo, prima rata, marzo 1954 Via Piramide Cestia 63 (590 512)

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI « MICROTTICA » - Via Portamaggiore 61 (777 345) Richiedete opuscolo gratuito 4662

IMPERMEABILI Galoches - Stivali - Borse - Articoli gomma plastica. Riparazioni Laboratorio specializzato Lupa 4-A

UNA INSUPERABILE organizzazione al vostro servizio Pulizia elettrica dell'orologio, massima garanzia, tariffe minime. Vastissimo assortimento cinturini per orologi. Ditta Riparazioni Espresse Orologio di Alberto Segno Incontro tratto Via Tre Cannelle 20 4444 R.

3) AUTO CICLI SPORT L. 2

HARLEY DAVIDSON vendo o cambio con Vespa. Tel. 353.83

5) VARI L. 12

OSTETRICA Gina, Iniezioni, Via Roma 66, Napoli (Largo Carità) telefono 28428

9) OCCASIONI L. 12

MACCHINE maglieria migliori marche Moderni apparecchi per maglieria speciale. 8x30 Dubied 200.000. Altre occasioni Prezzi concorrenza. Insegnamento gratuito. Rateazioni Via Milano 39. Roma. 4756

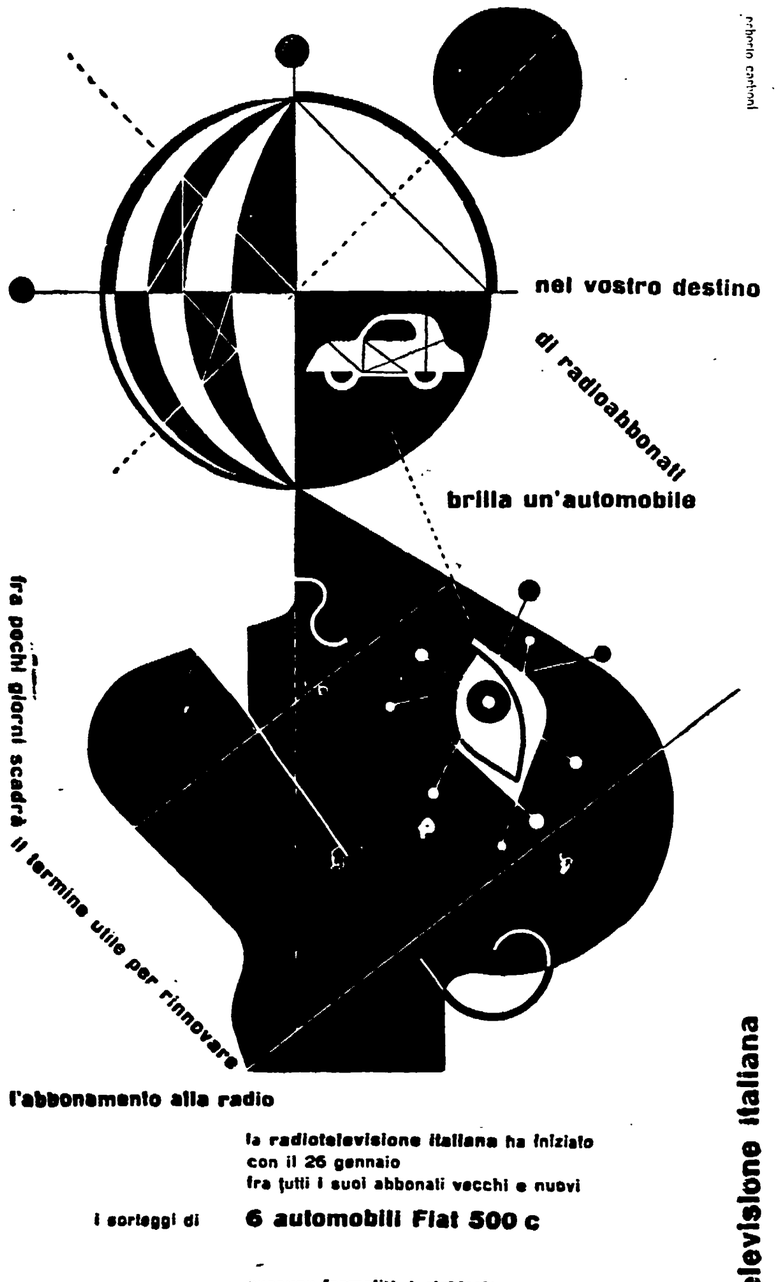
9) MOBILI L. 12

ALLE GALLERIE « Babuscia » FIERA del MOBILE 1953-54 Esclusività ultimi modelli premiati: Milano, Cantù, Giussano, Meda PREZZI PIU' BASSI FABBRICANTE!!! Più colossale assortimento della Capitale!!! Portici Piazza Esedra, 47 - Piazza Colarienze (Cinema Eden)

25) DOMANDE IMPIEGO E LAVORO L. 10

SIGNORINA bella presenza conoscenza spagnolo et steno-dattilografia impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 776.447. Ore 9-12 e 15-19.

ABBONATEVI A
REALTA' SOVIETICA
ABBONAMENTO ANNUO L. 500



l'abbonamento alla radio

la radiotelevisione italiana ha iniziato
con il 26 gennaio
fra tutti i suoi abbonati vecchi e nuovi

i sorteggi di **6 automobili Fiat 500 c**

nessuna formalità è richiesta:
basta essere in regola con

l'abbonamento alla radio

il radiocorriere pubblicherà settimanalmente i risultati dei sorteggi

radiotelevisione italiana